NUOVA MISSIONE di cooperazione con la Palestina

Dal 9 al 13 novembre una delegazione della Fondazione ha visitato alcuni dei luoghi dove sono avviati progetti di aiuto ai cristiani e non solo

di Thibault Joannais

Siamo in cinque a prendere parte a questa nuova missione in Palestina per la Fondazione Giovanni Paolo II : mons. Luciano Giovannetti (Presidente), mons. Rodolfo Cetoloni (consigliere), Angiolo Rossi (Direttore), Vittorio Lazzoni (membro del Comitato Scientifico) ed io (membro dello staff).

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE

L'atmosfera del nostro gruppo è leggera e gioiosa: è sempre una grande gioia tornare «là dove tutti siamo nati». Dopo la strage di Baghdad, siamo però più che mai coscienti dell'urgenza di essere vicini ai nostri fratelli cristiani del Medio Oriente con la preghiera e con l'azione. Una volta sbarcati a Tel-Aviv, ci incamminiamo verso Gerusalemme dove facciamo una breve sosta per salutare il Vice-Presidente della Fondazione Abuna Ibrahim Faltas. Poi proseguiamo verso Betlemme; siamo ospitati a Casa Nova, un albergo gestito dai Francescani.

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE

Una buona notizia: i turisti sono tornati in Palestina. Secondo i dati del comune di Betlemme, più di 120.000 persone visitano la città ogni mese, e i 5.000 posti letto delle strutture alberghiere sono esauriti. Basta guardarsi intorno: affluiscono i pellegrini verso la Basilica della Natività, numerosi sono i pullman che circolano per le vie della città. In questi giorni sembra che il mondo intero si sia dato appuntamento a Betlemme: Russi, Polacchi, Francesi, Filippini… Siamo felici di vedere che i Betlemmiti possono di nuovo lavorare dopo anni di crisi del turismo dovuti alla situazione geopolitica locale. Siamo coscienti però che da un giorno all'altro la situazione può precipitare e generare il caos… Oggi abbiamo appuntamento per concludere un'operazione molto importante, cioè l'acquisto di una casa confinante con la sede locale della Fondazione. In questa casa nascerà la prima Misericordia di Palestina; in effetti, la Confederazione delle Misericordie d'Italia ha deciso di impegnarsi per lo sviluppo e il benessere del popolo palestinese e così è nata la collaborazione tra Misericordie e Fondazione Giovanni Paolo II.

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE

La mattina, visitiamo il Terra Sancta College, la scuola più grande e più antica di tutto il Medio Oriente. Una scuola famosa per la qualità dell'insegnamento. Scuola cattolica gestita dai Francescani, però aperta a tutti: numerosi sono i ragazzi di confessione musulmana che la frequentano. Ci rechiamo poi a «Ephphta», il Centro per sordomuti voluto da Papa Paolo VI come regalo per la sua visita in Terra Santa nel 1964. Oggi 144 bambini vi studiano; uno solo è cristiano, anche se sono le Suore Dorotee a gestire la struttura. Queste due visite la dicono lunga sull'impatto della presenza cristiana in Terra Santa, una presenza benefica per tutti e non solo per i cristiani.

Dopo pranzo ci rechiamo a Tel-Aviv per ultimare le pratiche che condurranno al riconoscimento della Fondazione Giovanni Paolo II in Israele (la Fondazione è già riconosciuta nei Territori dell'Autonomia Palestinese).

VENERDÌ 11 NOVEMBRE

La mattina è dedicata alla messa a fuoco di alcune iniziative imprenditoriali. Uno degli obiettivi della Fondazione sarebbe di favorire lo sviluppo delle attività commerciali a Betlemme. La sfida è enorme perché si tratta di offrire opportunità di lavoro e di dare alla gente (in particolare ai cristiani) una ragione per rimanere lì. Senza prospettive di futuro, molti se ne vanno.

A pranzo siamo ospiti del Seminario del Patriarcato Latino à Beit Jala, l'unico Seminario cattolico latino di Terra Santa. I seminaristi sono 33 (un terzo è Palestinese, i due terzi sono Giordani), tutti con la voglia di servire e custodire le «pietre vive» della Chiesa locale. Prendiamo atto della necessità di rifare il campo da calcio del Seminario, il quale viene usato non solo dai seminaristi ma anche dalle scuole vicine e dall'Accademia di Calcio. Visto che manca l'acqua, bisognerà fare un campo in erba sintetica. La Fondazione ha promesso di impegnarsi per trovare i fondi necessari.

La sera la nostra delegazione partecipa alla premiazione degli studenti che hanno seguito il primo corso intensivo di italiano organizato dalla Fondazione. Il progetto, realizzato grazie all'impegno della Cooperazione Italiana e dell'Università degli Studi di Perugia, ha permesso a una ventina di ragazzi palestinesi di imparare le basi della lingua per tre mesi. Il risultato è impressionante: i ragazzi presentano la commedia «Don Federigo degli Alberighi e Giovanna Mondella. I Promessi Sposi» in un italiano quasi sciolto.

SABATO 13 NOVEMBRE

Giornata dedicata ad alcuni incontri per lo sviluppo delle attività commerciali in Palestina. La sera andiamo a fare visita alle Suore Carmelitane del Monastero di Saint-Enfant Jésus di Betlemme: lì visse la Beata Maria di Gesù Crocifisso, Palestinese. Durante la messa, il Vescovo Rodolfo ci ricorda che siamo qui non solo per promuovere iniziative di solidarietà ma anche per non dimenticare le nostre radici spirituali. Fede e azione vanno di pari passo. Mi tornano in mente le parole del Salmista : «Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra; mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo». Un invito a ricordarci da dove veniamo… in parole e opere.

I BIGLIETTI DI NATALE PER LA CLINICA CHIRURGICA PEDIATRICA DI BETLEMME

La Fondazione Giovanni Paolo II propone, anche quest'anno, biglietti di auguri per il Natale 2010. Di formato classico (11x23cm), si possono acquistare al prezzo unitario di 3 euro (biglietto+busta). Il ricavato dell'operazione sarà devoluto interamente alla realizzazione della Clinica di Chirugia Pediatrica della Palestina. Un modo diverso per festeggiare Natale e contribuire alle iniziative della Fondazione, facendola conoscere a parenti, amici, conoscenti e clienti.
La consegna dei biglietti è prevista per la prima settimana di dicembre. Per informazioni e ordinazioni, è possibile contattare gli uffici della Fondazione (0575/583747) o consultare il sito *www.fondazionegiovannipaolo.org*.

DAL 1° AL 6 GENNAIO PER VISITARE LE OPERAZIONI CHE LA FONDAZIONE HA IN CORSO

In Terra Santa con il vescovo Giovannetti

Saranno oltre sessanta i membri della Fondazione Giovanni Paolo II, che guidati dal vescovo emerito di Fiesole e Presidente della Fondazione, mons. Luciano Giovannetti, si recheranno in Terra Santa dal 1° al 6 gennaio 2011. Un viaggio al quale partecipano i membri del Comitato Scientifico, e alcuni esponenti del mondo dell'impresa e amici della Fondazione impegnati nei progetti in Palestina e Israele. Saranno giorni di incontri e visite, oltre ai luoghi fondanti del cristianesimo, anche ai progetti che la Fondazione ha in corso. In particolare l'Ospedale di chirurgia pediatrica di Betlemme e la Scuola di Formazione per giovani palestinesi. La scuola ha già, grazie al contibuto delle ACLI nazionale, iniziato i suoi corsi e i primi alunni hanno già terminato il primo corso di Italiano. Un'occasione importante e attesa per aiutare concretamente i giovani, ragazzi e ragazze, a trovare e riscoprire professionalità e quindi occupazione a Betlemme. Un modo pertanto per aiutarli a rimanere nella terra dove sono nati, e scongiurare il fenomeno dell'immigrazione. Fra i partecipanti anche il presidente delle Misericordie d'Italia, Gabriele Brunini, che sta realizzando insieme alla Confederazione nazionale la prima Misericordia palestinese. Ci sarà anche il professor Paolo Morello che segue la realizzazione dell'Ospedale chirugico per bambini, un'opera importante, indispensabile anche perché non esiste struttura analoga in tutta la Cisgiordania e i Territori. Accanto a lui anche Elvio Fani, responsabile da sempre delle «costruzioni» della Fondazione in Israele e Palestina.
Ci sarano incontri con esponenti della cultura ebraica e palestinese, per approfondire legami e conoscenze reciproche in vista di nuovi impegni. Verranno, e questo è un motivo di arricchimento per tutti, anche alcuni giovani dell'Opera La Pira che hanno vissuto questa estate momenti di confronto con ebrei e palestinesi, nei loro campi estivi.

I datteri di Gerico in vendita in Toscana

I toscani potranno, nelle prossime settimane, acquistare e gustare i famosi datteri prodotti a Gerico, in Palestina. Sono frutti dolci, assai gustosi e di dimensione più grande rispetto a quelli che abitualmente siamo abituati a consumare sotto le feste natalizie. In più sono prodotti nell'oasi di Gerico, da sempre famosa per la sua frutta. Il clima, l'acqua del fiume Giordano, il deserto e il Mar Morto fanno della città il luogo ideale per coltivare frutta e verdura dai sapori ineguagliabili. Inoltre sarà un modo concreto per aiutare un impresa palestinese, la Madico, che dà lavoro a molti giovani, uomini e donne, nel suo nuovo stabilimento proprio alle porte della città palestinese. Un'impresa che ha voluto ingrandirsi e rinnovarsi scommettendo sulla qualità e volendo sperimentare l'esportazione in Europa. Cristina Cherici con la cooperativa il Forino ha risposto all'apppello, ha scelto la frutta e guidato l'esportazione dei datteri verso i supermercati della Unicoop Firenze. Lo scorso anno toccò ai saponi e Sali del Mar Morto di Ramallah, quest'anno sotto Natale si potranno mangiare i datteri sia sfusi che in confezioni da 250 grammi. I datteri sono raccolti e lavorati dalla Madico, un'azienda agricola palestinese, fondata e guidata da Ibrahim Manasrah, già Governatore di Betlemme.
Nell'azienda lavorano molti giovani, ragazzi e ragazze, che provano così a vincere la scommessa di recuperare un'antica professione e quindi restare a vivere a Gerico.
I datteri si potranno acquistare, nelle prossime settimane, nei negozi di Unicoop Firenze.

L'INIZIATIVA

Alla cassa dici «pace», un modo concreto per contribuire all'Ospedale di Betlemme

Mancano ancora poche settimane al 31 dicembre, giorno in cui terminerà la campagna «alla Cassa dici pace». È ancora possibile per i soci di Unicoop Firenze destinare 500 punti della propria Carta socio alla costruzione dell'Ospedale di Chirurgia Pediatrica della Palestina a Betlemme.
Un gesto semplice, facile: alla cassa, al momento di pagare la spesa, si può chiedere alla cassiera di destinare 500 punti delle propria carta socio alla costruzione dell'Ospedale. Unicoop Firenze verserà, poi alla Fondazione Giovanni Paolo II 5 euro per ogni donazione effettuata.
È un gesto che ciascuno di noi può fare, che contribuirà a realizzare l'ospedale di Betlemme. Molte donazioni sono già state fatte in questi mesi, ma chiediamo a tutti di adoperarsi per sensibilizzare amici, conoscenti per compiere questo piccolo gesto, che è però asssai importante.

DA SAPERE

SEDE LEGALE DELLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II
Piazzetta della Cattedrale, 1 - 50014 - Fiesole (FI)

SEDE OPERATIVA
Piazza Municipio, 5 - 52015 – Pratovecchio (AR)

INVIO CORRISPONDENZA
CASELLA POSTALE 20 52015 Pratovecchio (AR)

TELEFONO 0575/583747 fax 0575/583747

Ufficio della Fondazione a FIRENZE
VIA DEL PROCONSOLO, 16
aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30
telefono 055-219046

E-MAIL
fondazione@fondazionegp2.org
direttore@fondazionegp2.org
segreteria@fondazionegp2.org

SEDE OPERATIVA MEDIO ORIENTE
Jerusalem - Israel, Greek Orthodox St. P.O.Box 1407

TELEFONO 0097 2 6266613 fax 00972 2 6284586

Per contribuire ai progetti della Fondazione Giovanni Paolo II si può utilizzare il conto corrente

Banca del Valdarno Credito cooperativo
IBAN: IT 55 U 08811 71600 000000029012

SISCIOGLIE
STAMINA®
SAVE TIME AND MONEY IN NORMAL ACTIVITY
www.staminactivity.it